Alitalia-Ita, partono le assunzioni senza contratto collettivo

Ancora una rottura nelle trattative sul contratto tra **Alitalia-Ita** e i sindacati. Da parte loro, i rappresentanti dei lavoratori hanno fatto sapere che si è arrivati alla rottura totale con i vertici di Ita, dopo che il nuovo vettore ha detto di essere pronto ad avviare chiamate *ad personam* per il personale da assumere, senza l'applicazione del contratto nazionale.

In totale, si tratta di circa **2.800 tra piloti, assistenti di volo e personale di terra** che da questa settimana verranno assunti con un regolamento aziendale, senza un contratto collettivo. Resta ancora sul tavolo, invece, il discorso sulla **cassa integrazione** per i dipendenti che non verranno assorbiti: al momento, la proposta della compagnia prevede la proroga di un anno, ma le sigle puntano ad arrivare al 2025.

Intanto, in attesa del **decollo dei primi voli il 15 ottobre**, le sigle sindacali sono pronte a scendere in piazza già venerdì 24 settembre, quando è stato confermato lo sciopero del trasporto aereo. Secondo i sindacati le proposte contrattuali di Ita prevedono un taglio medio di circa il 38% degli stipendi rispetto ad Alitalia e colpiscono soprattutto i naviganti, che hanno stipendi più alti rispetto ai dipendenti di terra (eccetto i dirigenti).

Proprio il piano assunzioni voluto dal presidente **Alfredo Altavilla**, ha scatenato la reazione di tutte le organizzazioni sindacali, dai confederali ai Cobas che, dopo l'incontro con i vertici aziendali di ieri pomeriggio, si aspettavano quanto meno l'avvio di una mediazione. Altavilla è stato invece irremovibile, ribadendo che verrà applicato alla lettera il nuovo regolamento aziendale.

Ogni giorno - calcola l'azienda - circa 100-150 candidati tra piloti e assistenti di volo, verrà selezionato e quindi assunto. Si parte già oggi con l'obiettivo di chiudere in fretta. Per consegnare all'**Enac** entro il 23 settembre i nominativi per gli equipaggi. Sempre che nuovi colpi di scena non modifichino la direzione di marcia intrapresa dalla società visto che ieri erano più di mille all'Eur - sotto la sede della compagnia - a protestare con fumogeni e bandiere contro le scelte dell'azienda. E proprio per aumentare il pressing Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ug, Usb, Fast Confsal e le associazioni professionali Anpac, Anpav, Anp e Navaid, non hanno lasciato il tavolo della trattativa, restando asseragliati negli uffici di Viale dell'Arte di Ita per tutta la notte.